

BIELORUSSIA MIA OCCHI BLU

*Racconto di una badante di origine balcana,
nostalgia di una terra lontana e bella*

Mi è venuta l'idea di raccontare alcune storie del mio Paese dopo aver sentito una canzone in dialetto sangiovanese. Sebbene la lingua per me fosse incomprensibile ho capito subito che si trattava di una musica triste, malinconica, angosciata fino a toccarmi il cuore. Infatti, con l'aiuto di un'amica, ho capito che parlava di un disoccupato che doveva emigrare altrove per trovare lavoro però non voleva lasciare la propria famiglia e il suo paese natio. Sono circa 2 anni che sono in Italia e non ho sentito mai parlare in TV della mia Nazione, ed è strano che molti di Voi non conosciate questa meravigliosa repubblica: Russia Bianca. Si chiama così perché secondo credenze popolari i contadini di pelle bianca, occhi blu e capelli pure bianchi in passato si vestivano con il lino bianco e perché il popolo bielorusso è stato l'unico che è riuscito a respingere l'attacco tartaro-mongolo, così siamo rimasti puliti e incontaminati da tutte le invasioni degli stranieri. Occupa una posizione geografica molto vantaggiosa per l'ottima rete stradale che collega l'Ovest con l'Est Europa e il Sud con il Mar Baltico. Per chi conosce la storia, ogni guerra che ha interessato l'Europa ha toccato la nostra terra. Questo vuol dire che il carattere della mia gente si è formato nel dolore. E chi convive nell'eterna disgrazia è più sensibile e ponderato. In mezzo a noi c'è il piccolo borghese e l'eroe pieno di abnegazione, c'è il pigro e il lavoratore, lo stupido e il sapiente. Una tradizione popolare parla del carattere speciale della genta bielorusca che è dotata di una ospitalità eccezionale. E' sempre propensa a socializzare e a banchettare con gli amici, ad avere fiducia degli altri. Non è vendicativa e in genere possiede indole mansueta. A prima vista appare come una persona buona e malleabile, fino a quando non viene ferito l'amor proprio e la dignità. Nella vita pratica l'uomo bielorusso è molto realista ma grande sognatore, romantico e fantastichista; è anche molto generoso, sempre pronto ad aiutare chi cade in disgrazia e manifesta la propria solidarietà, la tenacia, l'energia del lavoratore grintoso e la resistenza alla fatica. Senza queste doti, nei tempi antichi, non sarebbe rimasto in vita nelle foreste insidiose e impenetrabili e nelle interminabili paludi che costituiscono gran parte del suo territorio. I miei compatriotti sono veramente dignitosi e così orgogliosi della propria terra. Queste grandi virtù si sono forgiate in mezze al

bosco di betulle e querce secolari, poiché ognuno di noi è innamorato follemente del bosco, come se avesse in comune con lui la propria anima e la propria vita. La natura del nostro paese è armoniosamente variegata. Vi è una miriade di posti pittoreschi: il bosco, la palude, il prato e molti pascoli solcati da innumerevoli ruscelli. Il bosco occupa il 32% di tutto il territorio nazionale ed è molto ricco di selvaggina, funghi, bacche e erbe officinali. Tra grandi e piccoli fiumi se ne contano 2900; i laghi (11.000) sembrano tanti occhi nella terra e noi la chiamiamo “Bielorussia mia occhi blu”. C’è un lago, Svitiaz, la cui acqua è così pulita che dopo aver fatto il bagno i capelli sono così lucenti che sembrano siano stati lavati con lo shampoo, grazie alle alghe “tetradinijum javanicum” che nascono solo in altri due laghi ai tropici. Ciò è un enigma per tutti gli scienziati del mondo. Qualcuno la chiama “terra sotto le ali bianchi” perché è popolata da molte cicogne bianche che sono protette e il loro simbolo è la pulizia, la bontà e la pace. Dopo l’ultima guerra i fascisti lasciarono in rovina 200 città e 1200 villaggi. Per far rinascere la nazione non immaginate quali sforzi abbiamo dovuto fare. Già prima che diventasse indipendente, Minsk, la capitale, era un grande centro di metalmeccanica, si costruivano trattori e autocarri per esportarli all’estero e poi moto, biciclette, radiotrasmittenti e ricevitori per il mercato interno. Diversi sono i giacimenti di petrolio e sali minerali; sviluppata è l’industria atomica e petrolchimica, la cibernetica e l’elettronica. Avanzata è l’Accademia delle Scienze, l’industria leggera e agro- alimentare. Il livello culturale è molto alto, sono presenti tutte le tipologie di scuola fino all’Università ed è molto alta la percentuale di architetti, ingegneri, scultori, pittori, musicisti, poeti e scrittori. A Witebsk ha lavorato e abitato il noto pittore Mark Sciagall e la sua abitazione è ora diventata un Museo. Lo scrittore Wasilij Becov ha scritto un libro “Ballata Alpina” che racconta la fuga dai campi di concentramento di Giulia, una ragazza italiana, e di Ivan, giovane bielorusso, che pur sapendo di dover morire, è contento di poterla salvare. Come sarebbe bello se i nostri due popoli si potessero incontrare spesso. Nascerebbero rapporti di profonda amicizia, quella che oggi purtroppo, manca a vari livelli. (Tamara Palunosik)